



Bozen, 21.7.2016

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
Bozen

## BESCHLUSSANTRAG

Nr. 636/16

---

### **„Slow Region“ Südtirol**

Die Bewegung „Cittàslow“ ist im Jahr 1999 in Italien auf der Basis der Slow Food® Philosophie entstanden. Ziel ist es, das zugrundeliegende Konzept der Ökogastronomie (Verwendung nachhaltiger, d.h. biologischer, den Umweltschutz achtender, 0-km-, Produkte) mit Unterstützung der Gemeinden und jeweiligen Stadtregierungen auf das tägliche Leben im Ort zu übertragen. Die Lebensqualität in den Städten und im Umland soll verbessert werden, ihre kulturelle Diversität erhalten bleiben.

Entschleunigung ist der Grundpfeiler der „Cittàslow“ Bewegung. Er bezieht sich nicht nur auf das kulinarische Angebot, sondern erstreckt sich auch auf Umwelt- und Infrastrukturpolitik, urbane und landschaftliche Qualität, Gastfreundschaft und ein allgemeines Bewusstsein gegenüber der natürlichen und sozialen Umwelt. Nur bei Einhaltung verschiedener Kriterien in diesen Bereichen erhält eine Stadt die Kennzeichnung „Cittàslow“. Mittlerweile kann „Cittàslow“ ein beachtliches globales Netzwerk von teilnehmenden Städten vorweisen.

In Italien haben schon 80 Städte die begehrte Auszeichnung erhalten, darunter befindet sich Salurn als einzige Ortschaft Südtirols. Daneben haben über 30 Osterie, knapp 20 Törggelen-Betriebe und zwei Restaurants aus Südtirol Eingang in den beliebten und jährlich erscheinenden Slow Food® Guide „Osterie d'Italia“ gefunden. Über diese guten Beispiele hinaus besitzt Südtirol das Potenzial, innerhalb der Entschleunigungs-Bewegung eine noch größere

Bolzano, 21/7/2016

Al presidente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
Bolzano

## MOZIONE

N. 636/16

---

### **Alto Adige "Slow Region"**

Il movimento "Cittàslow" è nato nel 1999 in Italia sulla base della filosofia Slow Food®. L'obiettivo è quello di allargare i principi dell'ecogastronomia (utilizzo di prodotti sostenibili e quindi biologici, eco-compatibili e a chilometro zero) alla pratica del vivere quotidiano delle comunità locali, con l'aiuto dei Comuni e delle Giunte comunali delle città. In questo modo si intende migliorare la qualità della vita nelle città e nei loro dintorni e mantenerne la diversità culturale.

Il concetto chiave del movimento "Cittàslow" è la decelerazione, che riguarda non solo l'offerta gastronomica, ma anche le politiche ambientali e infrastrutturali, la qualità urbana e paesaggistica, l'ospitalità e, in generale, una consapevolezza nei confronti dell'ambiente naturale e sociale. Solo rispettando una serie di criteri in tali ambiti, una città ottiene il marchio "Cittàslow". Già oggi "Cittàslow" vanta una vasta rete di città partecipanti in tutto il mondo.

L'ambito riconoscimento è già stato conferito a 80 città italiane, tra cui Salerno quale unica località della provincia di Bolzano. Inoltre più di 30 osterie, ca. 20 esercizi che offrono il "Törggelen" e due ristoranti dell'Alto Adige sono stati inseriti nella guida annuale di Slow Food® "Osterie d'Italia", sempre molto apprezzata. Al di là di queste buone pratiche, la nostra provincia ha il potenziale per svolgere, nel movimento che si ispira alla decelerazione, un ruolo

Rolle einzunehmen und sich zu einer „Slow Region“ zu entwickeln.

Die Idee einer solchen „Slow Region“ ist nicht ganz neu, sie wird bereits vom Hügelland östlich von Graz verfolgt. Die Region hat sich zum Ziel gesetzt, die erste „Slow Region“ der Welt zu werden. Unter der angestrebten Marke wurden in den letzten Jahren etliche Projekte, teils auch finanziert mit Geldern der Europäischen Union, umgesetzt, so z.B.:

- „Hügellandgastronomie“
- „Kraut und Rüben – Blumenregion – Kräuterschwerpunkt im Hügelland“
- „Gesunde Schule – Schulgärten“: Einrichtung von Schulgärten in allen Schulen
- Slow Schauküchen
- Streuobstprojekt
- Festkultur und der Aktivierung der sozialen Interaktion in der Region
- Kochbücher und Bewusstseinsbildung für die lokale Geschichte und der davon bestimmten regionalen Küche
- Trachtenprojekt.

Die Initiativen sollen das Bewusstsein und Wissen in der Region stärken und es über die regionalen Grenzen hinaustragen. Wichtig sind im Konzept der „Slow Region“ die verbindenden Elemente verschiedener Wirtschaftszweige, so zwischen Landwirtschaft, Veredelung, Zuliefersystem, Direktvermarktung, Handwerk, Produktentwicklung, Gastronomie und Hotellerie.

Südtirol ist prädestiniert dafür, ebenso einen solchen integrativen Ansatz einzuschlagen und dabei die Werte der Slow Food® und „Cittàslow“ – Bewegung auf die regionale Ebene auszuweiten. Das Konzept, welches man auf Südtirol übertragen könnte, befasst sich nicht nur mit Essen, Kultur und Sozialem, sondern auch mit Urbanistik, Umwelt, Energie, Mobilität, Tourismus, Landwirtschaft und Jugendbildung. Es geht um das „Gute Leben“ als Ganzes im privaten Zusammenleben, im Arbeits- und Produktionsalltag wie auch in der Verwaltung. Dieser menschliche, ökologische und solidarische Reichtum soll einerseits den Menschen vor Ort und andererseits den Gästen zu Teil werden. Eine „Slow Region“ Südtirol stünde daher ganz im Zeichen der Glocalisierung, die es versteht, das vermeintlich Gegensätzliche zu verbinden: Erfahrungen, Werte, Wissen, Kunst und Wissenschaft aus dem Lokalen zu bündeln und diese vielen Menschen aus aller Welt zugänglich zu

ancora più importante e diventare una "Slow Region".

L'idea della "Slow Region" non è del tutto nuova; infatti la sta già mettendo in pratica la regione collinare a est di Graz. Tale regione si è prefissa l'obiettivo di diventare la prima "Slow Region" del mondo. All'insegna di questo marchio, negli ultimi anni sono stati realizzati numerosi progetti, in parte finanziati dall'Unione europea, tra cui:

- "Hügellandgastronomie" (gastronomia in collina)
- "Kraut und Rüben – Blumenregion – Kräuterschwerpunkt im Hügelland" (un progetto che riguarda i fiori e le erbe aromatiche)
- "Gesunde Schule – Schulgärten" (educazione alla salute e progetti di giardinaggio in tutte le scuole)
- cucine didattiche "slow"
- progetto sui frutteti di tipo estensivo
- cultura delle feste e sostegno all'interazione sociale nella regione
- ricettari e sensibilizzazione rispetto alla storia locale con i suoi riflessi sulla gastronomia regionale
- progetto nell'ambito dei costumi tradizionali.

Tali iniziative hanno lo scopo di aumentare la consapevolezza e le conoscenze a livello regionale e oltre frontiera. Un aspetto importante del concetto "Slow Region" sono i legami tra i vari settori economici, ad esempio tra agricoltura, lavorazione, approvvigionamento, vendita diretta, artigianato, sviluppo dei prodotti, gastronomia e settore alberghiero.

L'Alto Adige è predestinato all'adozione di un approccio integrativo di questo genere e allo sviluppo dei valori di Slow Food® e "Cittàslow" a livello regionale. Questo concetto, che si potrebbe applicare all'Alto Adige, non riguarda soltanto il cibo, la cultura e il sociale, ma anche l'urbanistica, l'ambiente, l'energia, la mobilità, il turismo, l'agricoltura e l'istruzione dei giovani. Il principio è quello di "vivere bene" in generale, nella vita privata, nella quotidianità lavorativa e produttiva come anche nell'amministrazione. Di questa ricchezza a livello umano, ecologico e solidale dovrebbero poter usufruire non solo la popolazione locale, ma anche i turisti. In questo modo, un Alto Adige "Slow Region" si impegnerebbe a favore di una glocalizzazione, che riunisce elementi apparentemente opposti: esperienze, valori, conoscenze, arte e scienze radicate a livello locale e rese accessibili a persone provenienti da tutto il mondo.

machen.

Die Etablierung einer „Slow Region“ Südtirol böte dem Land die Möglichkeit, bereits gesteckte Ziele auszubauen und innovativ voranzuschreiten. Darüber hinaus wäre die Umsetzung eines solchen Vorhabens die gelebte Anwendung der Alpenkonvention, die in Art. 2 Abs. 2 Buchst. a) Alpenkonvention und in der Deklaration „Bevölkerung und Kultur“ (Beschluss der IX. Alpenkonferenz in Alpbach am 8. November 2006) den „sozioökonomischen und soziokulturellen Aspekten [...] zur Umsetzung einer ganzheitlichen Politik zum Schutz und zur nachhaltigen Entwicklung des Alpenraums“ große Bedeutung zukommen lässt. Die Verbindung zwischen der Bewegung „Cittàslow“ und der Alpenkonvention findet sich schließlich im 2013 verfassten Kooperationsmemorandum (<http://www.cittaslow.org/article/memorandum-of-cooperation-cittaslow>), in dem sich die beiden zur Zusammenarbeit verpflichten.

Daher

**ersucht  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung**

1. Ausgehend von den Grundsätzen von „Cittàslow“ eine Übertragung auf das gesamte Land Südtirol zu konzeptualisieren;
2. Kontakt mit dem Generalsekretariat von „Cittàslow“ aufzunehmen, um auf eine Auszeichnung als „Slow Region“ hinzuwirken.

gez. Landtagsabgeordnete  
dott.ssa Brigitte Foppa  
Dr. Hans Heiss  
dott. Riccardo Dello Sbarba

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages  
am 22.7.2016 eingegangen, Prot. Nr. 4405/ci/md

Il consolidamento di un Alto Adige "Slow Region" offrirebbe alla nostra provincia la possibilità di ampliare gli obiettivi finora definiti e di agire in modo innovativo. Inoltre, la realizzazione di un progetto di questo genere significherebbe applicare concretamente la Convenzione delle Alpi, che alla lettera a), comma 2 dell'art. 2 e nella dichiarazione "Popolazione e cultura" (deliberazione della IX Conferenza delle Alpi ad Alpbach dell'8 novembre 2006) attribuisce agli "aspetti socio-economici e socio-culturali un'importanza centrale per l'attuazione di una politica globale per la protezione e lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino". Infine il memorandum di cooperazione del 2013 (<http://www.cittaslow.org/article/memorandum-of-cooperation-cittaslow>) funge da ponte tra il movimento "Cittàslow" e la Convenzione delle Alpi, con il reciproco impegno a collaborare.

Pertanto,

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
invita la Giunta provinciale**

1. a ideare un piano per l'applicazione dei principi "Cittàslow" all'intera provincia di Bolzano;
2. a entrare in contatto con la segreteria generale di "Cittàslow" per avviare l'introduzione del riconoscimento "Slow Region".

f.to consiglieri provinciali  
dott.ssa Brigitte Foppa  
dott. Hans Heiss  
dott. Riccardo Dello Sbarba

Pervenuta alla segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 22/7/2016, n. prot. 4405/VR/pa